

Il report: pochi posti letto per i pazienti non gravi. Troppi accessi ai day hospital

Sanità, l'allarme della Corte dei conti

“Nel Lazio debito di 636 milioni”

LA CORTE dei conti lancia l'allarme sulla sanità del Lazio. E lo fa analizzando i dati raccolti negli ultimi tre anni traducendoli nel rapporto 2013 sul coordinamento della finanza pubblica. Tanti i ritardi e le criticità che hanno ostacolato il piano di rientro, secondo i giudici contabili: dal disavanzo della Regione che si attesta a 636,3 milioni di euro, ai posti letto mal distribuiti sul territorio. E poi troppo lunghi i ricoveri che superano del 15 per cento la media nazionale, mentre resta cronica la carenza delle residenze sanitarie per gli anziani.

LORENZO D'ALBERGO
A PAGINA IX



Medici in ospedale

Sanità, la Corte dei conti bacchetta il Lazio

Il report: “Debito di 636 milioni, degenze troppo lunghe e pochi posti letto”

LORENZO D'ALBERGO

I GIUDICI della Corte dei conti non usano mezze misure e lanciano ancora una volta l'allarme: la sanità laziale è in ginocchio e sono ancora tanti gli sprechi da eliminare se si vuole rimettere in sesto un sistema che, dopo la gestione Polverini, sembra far acqua da tutte le parti. I magistrati delle sezioni riunite in sede di controllo lo scrivono nel rapporto 2013 sul coordinamento della finanza pubblica. «A fine 2012 — si legge nel maxi-referto presentato in Senato a fine maggio — si sono confermati ritardi e criticità nell'attuazione dei piani di riorganizzazione della rete ospedaliera e delle singole reti assistenziali».

Quindi, un'istantanea ben dettagliata. Un report che non lascia troppo spazio a interpretazioni: il debito accumulato dal comparto sanità è fermo a 636,3 milioni di euro. E a ostacolare le manovre di rientro approvate a partire già dal 2010 sono arrivate modifiche impreviste al piano, dalla ridefinizione dei posti letto dei singoli ospedali alla chiusura e riconversione di alcuni presidi.

Quindi, la caotica costruzione del nuovo ospedale dei Castelli. Un'opera da 120 milioni di euro e 285 posti letto inizialmente non prevista nei documenti approvati in Regione e inaugurata due volte. La prima nel marzo 2010 dall'allora vicepresidente Esterino Montino. La seconda, dopo il blocco del cantiere, per mano

dell'ex governatrice Renata Polverini. Sulla questione avevano indagato proprio i giudici della Corte dei conti del Lazio: in caso di stop permanente dei lavori, il danno al pubblico erario sarebbe stato valutato in 12 milioni di euro.

I rilievi dei magistrati contabili, però, non finiscono qui. I posti letto sono sbilanciati: troppi quelli per acuzie (3,2 ogni mille abitanti), troppo pochi quelli per i pazienti non acuti. Si evidenziano problemi anche per quanto riguarda i giorni che i malati passano in ospedale: la durata del ricovero nel Lazio è più lunga del 15 per cento rispetto alla media nazionale e i lungodegenti sono tenuti sotto osservazione più a lungo in confronto al resto d'Italia.

Altri eccessi si registrano nei day hospital: nelle cinque province laziali si registra il doppio degli accessi rispetto al dato nazionale.

Inoltre, i giudici contabili rilevano anche «criticità nell'erogazione di servizi afferenti all'area della prevenzione». In particolare, si fatica a coprire adeguatamente la fascia di popolazione che dovrebbe essere sottoposta a programmi di screening oncologico. Problemi anche sul versante dell'assistenza psichiatrica, dove risulta insufficiente il numero di posti letto a disposizione dei pazienti, e di quella domiciliare. La quota di anziani assistiti a casa è inferiore all'atteso e non bastano i ricoveri a loro disposizione nelle residenze sanitarie del Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME

A lanciarlo sono i giudici delle sezioni riunite della Corte dei conti nel rapporto 2013 sul coordinamento della finanza pubblica



IL DEBITO

Il disavanzo della Regione Lazio in materia di sanità si attesta in 636,6 milioni di euro ed è il più alto a livello nazionale

Il rapporto



I POSTI LETTO

Per i giudici contabili sono mal distribuiti. Troppi quelli per acuti, pochi quelli per psichiatrica e per anziani



LE CRITICITÀ

Troppo lunghi i ricoveri (15 per cento oltre la media nazionale) e eccessi anche nei day hospital, dove si registra il doppio degli accessi rispetto al resto d'Italia



Medici in un ospedale. A destra, la sede della Corte dei conti



“Day hospital, nelle cinque province gli accessi sono il doppio rispetto al resto d'Italia”

